

dell' annegarsi i rei nel *Canal Orfano*: anzi da queste immaginarie esecuzioni piacque loro di derivare il nome di quel canale. Ignoranti! che, non conoscendo punto la storia nostra, non seppero essere derivato un tale nome al canale, che si disse anche dell' *Arco*; non già al canale, che oggidì si dice dell' *Orfanello*, e ch'eglino confusero coll' *Orfano*; per le sanguinose battaglie degli eracleesi cogli equiliani nell' anno 737; pressochè sei secoli avanti l'istituzione del Consiglio dei dieci (1).

La favola dell' affogarsi i rei nel canale Orfano, ossia nell' *Orfanello*, o, come altri pensarono, nel canale dei Marani; oltrechè resta pienamente smentita dalla testimonianza dei registri delle varie magistrature, che sentenziavano a morte, siccome altrove ho già dichiarato (2); viene smentita altresì dal registro necrologico della chiesa di san Marco, il quale incomincia dai tempi del concilio di Trento, quando in tutte le parrocchie furono ordinati i registri mortuarii. Anche la basilica ducale di san Marco, la quale era la parrocchia del palazzo del doge, ebbe sino d'allora i suoi proprii; e in essi perciò notavansi progressivamente e senza distinzione veruna le morti di chiunque veniva condannato all'estremo supplizio dall'una o dall'altra delle varie magistrature, che avevano residenza nel palazzo medesimo. I giustiziati vi erano scritti coll'ordine della data e frammistamente a tutti gli altri (compresovi il doge stesso), che appartenevano alla parrocchia ducale, ossia che ne abitavano il palazzo. Vi si notavano il nome e cognome; il supplizio, se pubblico o privato; il delitto del condannato e il nome della magistratura, che condannavalo. Non se ne trova neppur uno, che sia stato condannato ad essere annegato nel *Canale Orfano*, o in qualsivoglia altro canale. Siffatti registri erano documenti solenni e che facevano

(1) Ved. a tale proposito ciò, che ne dissi nella pag. 88 e nella 126 del vol. I. Nè qui posso astenermi dal notare d'inesattezza il dotto nostro Sagredo, il quale, nella *Stor. civ. e pol. di Ven.*, che forma parte dell'opera municipale di *Venezia e le sue*

*lagune*, afferma, nella pag. 156 della part. I. del I vol., essere venuto questo nome *dalla battaglia contro il Re Pipino*, mentre nella pag. 19 sembrava, che ne rigettasse l'opinione.

(2) Ved. nella pag. precedente.